

25 NOVEMBRE: GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Il 25 novembre viene celebrata, in tutto il mondo, la Giornata internazionale "contro la violenza sulle donne". L'Assemblea Generale dell'ONU ha ufficializzato questa data che fu scelta nel 1981, in ricordo del brutale assassinio, nel 1960, delle tre sorelle Mirabaltor, torturate, massacrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio

Le scarpe rosse "Zapato Rojos" sono nate come progetto d'arte pubblica dell'artista messicana Elina Chauvet, che nel 2009 espose la sua installazione di 33 scarpe rosse a Ciudad Juárez, la città dove il tasso di femminicidio è così elevato da essere definita "la città che uccide le donne" e da quel giorno le scarpette rosse, dello stesso colore del sangue versato da tantissime donne in tutto il mondo, "La violenza spesso ha le chiavi di casa", perché in molti casi è proprio chi ha promesso amore e protezione ad offrire nient'altro che una vita da incubo, fatta di violenze, abusi e paura. La cronaca, troppo spesso, si tinge di "rosso" e, di per sé, "femminicidio" è una parola che fa rabbrivire, se si pensa che si sia reso necessario creare una categoria a sé stante per definire l'omicidio di una donna.



In questa giornata, tutte le scuole d'Italia hanno fornito il loro contributo, nel trattare questo delicato e importante argomento. Nella nostra scuola, l'Istituto Comprensivo di Casali del Manco 2, il rosso è stato il colore protagonista della rappresentazione, promossa giorno 25 novembre 2021, nel plesso di Spezzano Piccolo, in presenza della Dirigente, dott.ssa Agatina Giudiceandrea e del corpo docente. E' stata realizzata una panchina in cartone e delle scarpette del medesimo materiale, il tutto verniciato, appunto, di rosso. Il teatro è stato allestito con tutto ciò che era stato realizzato da noi ragazzi e dai bambini della Scuola dell'Infanzia e, naturalmente, non poteva mancare "la nostra voce", quella delle ragazze della III A, che hanno voluto ricordare alcune vittime calabresi della furia omicida di chi diceva di amarle: da Fabiana Luzzi, Anna Morrone, Maria Rosaria Sessa, Fiorella Maugeri a Roberta Lanzino, storie di donne e delle loro brevi vite, travolte da un destino crudele.

Contemporaneamente, nel plesso di Magli, veniva proiettato il film d'animazione della Disney "Mulan", la storia di una donna coraggiosa che, in un Paese come il Giappone, con le sue antiche credenze di completa sottomissione all'uomo della donna geisha, trova la forza di ribellarsi alle costrizioni e ai pregiudizi di una società che considera la donna un essere inferiore. Terminata la proiezione si è svolto un circle time e un dibattito sul tema.

Il nostro messaggio è importante, proprio perché parte dalla scuola, la prima che educa gli uomini al rispetto e all'amore per le donne, sin da subito. È una tematica

che ci sta molto a cuore, infatti sin da subito abbiamo accolto questa iniziativa con grande impegno, anche se avevamo timore di non esserne all'altezza, invece, con tanta soddisfazione e grande emozione abbiamo costruito con le nostre mani il simbolo di una lotta che non dovrebbe essere necessario fare, invece lo è, perché, quest'anno, in Italia, sono state uccise più di cento donne, 109 per l'esattezza, da gennaio a novembre.



Questa, che appare nella foto, non è solo una panchina di cartone, è molto di più, è un simbolo concreto di speranza che, da un lato, ricorda le donne vittime di violenza e, dall'altro, rappresenta un monito per quelle che, stanno vivendo un inferno, e, purtroppo, non hanno, ancora, trovato il coraggio di denunciare, anche perché, forse, non si sentono abbastanza, sicure della tutela offerta dalla nostra Giustizia.

Una panchina che resterà nel nostro istituto, a ricordo di tutte le donne, soprattutto quelle calabresi, vittime della furia omicida dei loro partner.

Una panchina, allora, per sensibilizzare contro il senso di vergogna, di abbandono e di solitudine che segna ancora tante, forse troppe, donne, per dire loro: **siediti qui, non sei sola!**



Una nostra compagna, Assunta Toraldo, ha espresso così la sua speranza di un futuro al femminile: “Mi piace pensare che un giorno un uomo anziano possa portare la sua nipotina a comprare un paio di scarpette nuove e lei le sceglierà di un rosso fiammante. Allora il nonno le si inginocchierà di fronte per fargliele provare e le dirà: “un tempo erano il simbolo contro la violenza sulle donne!” La bimba sorriderà incredula chiedendogli “che cos’è la violenza?” “Nulla amore mio” - risponderà lui- "non puoi saperlo, è una meschinità che apparteneva ad un mondo lontano dal nostro!”

